

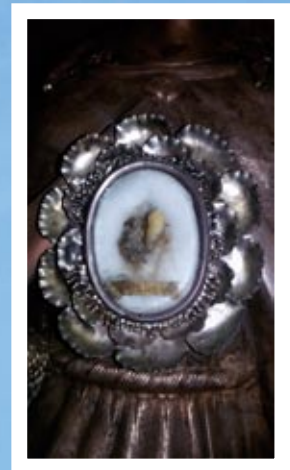
Opera Do... Palermo: Villaggio del Fanciullo • Centro Giovanile • Santuario S. Rosalia

# Santuario Santa Rosalia

A Montepellegrino

**1625/2015**

**390 Anni**  
dalla prima processione  
con le Reliquie  
di santa Rosalia  
e liberazione di Palermo  
dalla peste



# L'UOMO: VIA DI DIO, VIA DELL'UMANITA'



Cari amici, benefattori e devoti di S. Rosalia, *pace e gioia in Gesù*.

**A** volte mi soffermo a guardare la gente che va per strada, a piedi o in macchina, spesso spinti dalla fretta e dall'impazienza, di frequente in situazioni di affollamento o anche di confusione.

Corriamo e camminiamo desiderosi di raggiungere una destinazione, un obiettivo.

Tutto questo può essere parabola della nostra esistenza.

Ma spesso ci troviamo a chiederci: qual è la strada giusta?

La via che dobbiamo percorrere è l'Uomo! Dio ci ha indicato questa strada perché è quella che Lui stesso ha

percorso, l'umanità che ha incarnato. Questo è il mistero del Natale che contempliamo e che celebriamo.

Allora anche noi, se non vogliamo perderci, dobbiamo compiere il medesimo percorso.

Oggi ci vengono rivolte tante promesse e ci vengono proposte tante mete (che sempre più somigliano a miraggi), ma mi sembra che tutte sono al di là dell'Uomo e oltre l'Uomo.

Il cristiano invece per raggiungere la meta, che è Dio, deve percorrere la via che Lui stesso ha percorso, una strada che rende l'Uomo più vero, più umano, più divino.

Il Concilio Vaticano II così ci illumina: "solamente nel mistero del Verbo Incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo.

... Cristo ... svela pienamente l'uomo all'uomo e gli fa nota la sua altissima vocazione". (GS 22)

Carissime/i vi auguro di vivere il Santo Natale con questa luce che possa illuminare ogni giorno della vostra esistenza perché la vostra vita sia piena della gioia che viene dal Signore Gesù e possiate così rischiarare anche il cammino di tanti fratelli e sorelle che camminano nel buio.

Auguri di un santo e sereno Natale e di un Nuovo Anno ricco della Grazia e delle benedizioni del Signore!

*Don Mimmo Napoli*



## In copertina:

- Particolare della statua di Rosalia posta sopra il pozzo del Santuario.
- Dente della santa collocato nel petto della statuetta sopra l'altare del ritrovamento delle spoglie.

## Periodico Santuario Santa Rosalia

**Direttore Responsabile:**  
Francesco **Galioto**

**Redazione:**  
Don Mimmo **Napoli**  
Nicola **Vitellaro**  
Don Gaetano **Ceravolo**

**Hanno collaborato:**  
Fabiola **Zimmardi** - Mari **Salvato**  
Girolamo **Mazzola** - Tiziana **Di Giovanni**

**Progetto grafico:**  
Koinè Comunicazione - Foggia

**Sede e Amministrazione:**  
Via Ammiraglio Rizzo 68, Palermo

Spedito e distribuito in omaggio a benefattori, amici e simpatizzanti

**Anno X - n. 3 • Settembre – Dicembre 2014**

## 2 Editoriale

*Il Direttore scrive*

## 3 Villaggio del Fanciullo

*Una scuola per i giovani di oggi*

## 4 Papa Francesco scrive

*La dolce e confortante gioia di evangelizzare*

## 5 Uno scritto di Don Orione

*Anime e Anime!*

## 6 Rosalia in Italia

*Lentiscosa (SA)*

## 7 Momenti al Santuario

*La "Grande Passione", arte, spiritualità e solidarietà*

## 8/9 Lo sapevate che ...

*Il giallo delle sue spoglie (parte 3/3)*

## 10 Gocce di spiritualità

*Uscire dalla crisi*

## 11 Consigli per la coppia

*Decalogo e "parole chiavi"*

## 12 Pastorale Missionaria Orionina

*Convegno a 100 anni dalla partenza del primo missionario dell'Opera di Don Orione*

## 13 Pastorale Giovanile Vocazionale

*Ordinazioni, Convegni e iniziative varie*

## 14 Pellegrini e visitatori al Santuario

## 15 Progetti di carità

*Continua ad aiutarci!*

## 16 Ci scrivono

SOMMARIO



# ENDOFAP

## UNA SCUOLA RINNOVATA PER FORMARE I GIOVANI AD ESSERE ONESTI LAVORATORI E PADRI DI FAMIGLIA DEL DOMANI

L'ENDO-FAP è una scuola di formazione professionale che appartiene nei valori e nella mission alla famiglia religiosa di Don Orione.

I corsi attivi del Centro Villaggio di Palermo sono quelli per Operatore di Impianti Termoidraulici, Operatore Elettronico, Operatore della Ristorazione, Operatore del Benessere, Operatore Elettrico, Operatore alla Riparazione dei Veicoli a Motore, Operatore Meccanico (Saldatore).

Ogni corso ha a disposizione laboratori attrezzati e personale docente qualificato.

Le attività didattiche sono rivolte ai ragazzi in obbligo formativo e d'istruzione e si compongono di una parte teorica e di una parte pratica specializzante.

L'eccellenza dell'Ente ha regalato anche ad alcuni allievi la possibilità di frequentare degli stage formativi all'estero, in particolar modo segnaliamo gli operatori di impianti termoidraulici e le operatrici del benessere che hanno vissuto questa fortissima esperienza di mobilità professionale in Spagna.

L'Ente gestisce anche dei corsi di ceramica e decorazione rivolti ai soggetti diversamente abili o in condizioni di disagio sociale. In più presso le officine del centro è possibile frequentare un corso specifico e sostenere l'esame per qualsiasi brevetto di saldatura. I laboratori di saldatura sono infatti dotati di ogni macchinario necessario e di ultima generazione.

Al centro di ogni attività c'è l'ALLIEVO, protagonista assoluto dell'intervento formativo che la scuola orionina si propone di attuare.

*"Dobbiamo formare i nostri allievi come onesti lavoratori e padri di famiglia del domani"- San Luigi Orione.*

Fabiola Zimmardi





## La dolce e confortante gioia di evangelizzare

**S**abato mattina 23 marzo, 2013 l'Arcivescovo dell'Avana, il card. Jaime Ortega ha raccontato che nel corso delle Congregazioni generali, il Cardinale Jorge Mario Bergoglio ha fatto un discorso "magistrale, perspicace, coinvolgente e vero".

Il cardinale è rimasto così colpito da quanto aveva sentito che ha chiesto a Bergoglio, se poteva avere il testo. L'arcivescovo di Buenos Aires gli ha detto che aveva fissato alcuni punti ma che non l'aveva scritto.

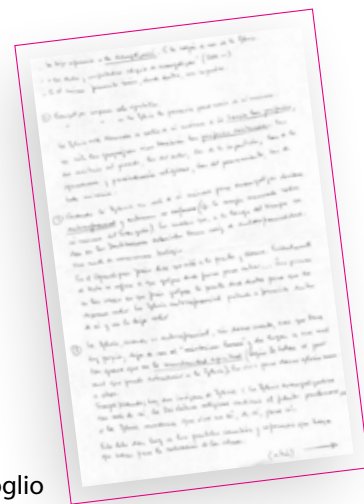
La mattina dopo Il cardinale

Bergoglio "con estrema delicatezza" ha consegnato ad Ortega un foglio in cui aveva fissato i punti del suo intervento così come se lo ricordava. Il cardinale Ortega ha chiesto se poteva pubblicarlo una volta concluso il Conclave, e Bergoglio gli ha detto di sì. Dopo che il 13 marzo l'arcivescovo di Buenos Aires è diventato Papa Francesco, il cardinale Ortega ha chiesto di nuovo se poteva ancora pubblicare il testo del suo intervento alle Congregazioni Generali e il Pontefice gli ha confermato che poteva farlo.

Così la rivista dell'arcidiocesi

dell'Avana Palabra Nueva ha pubblicato una trascrizione del manoscritto consegnato dal Cardinale Jorge Mario Bergoglio al Cardinale Jaime Ortega.

Il testo riporta l'intervento del futuro papa Francesco nella trascrizione da lui stesso compilata nel corso dell'intervento svolto nella congregazione generale prima del Conclave.



Gli appunti del card Bergoglio consegnati all'Arcivescovo dell'Avana (Cuba) qualche giorno dopo il suo intervento al Conclave.



Il Card. Jaime Ortega e Papa Francesco

### LA DOLCE E CONFORTANTE GIOIA DI EVANGELIZZARE

*Si è fatto riferimento alla evangelizzazione. È la ragione per la Chiesa. "Conserviamo la dolce e confortante gioia di evangelizzare, anche quando occorre [...] sia annunziato e la Chiesa sia impiantata nel cuore del mondo» (Paolo VI). È lo stesso Gesù Cristo che, dal di dentro, ci spinge.*

- Evangelizzare suppone zelo apostolico. Evangelizzare suppone nella Chiesa la **parresia** (franchezza!) di sé stessa.

La Chiesa è chiamata ad uscire da se stessa e andare nelle periferie, non solo geografiche, ma anche nelle periferie esistenziali: dove alberga il mistero del peccato, il dolore, l'ingiustizia, l'ignoranza, dove c'è il disprezzo dei religiosi, del pensiero, e dove vi sono tutte le miserie.

- Quando la Chiesa non esce per evangelizzare, diventa auto-referenziale e si amala. I mali che, nel tempo, colpiscono le istituzioni ecclesiastiche sono l'auto-referenzialità e una specie di **narcisismo teologico**. La Chiesa autoreferenziale pretende di tenere Cristo dentro di sé e non lo fa uscire.

- Quando la Chiesa è auto-referenziale, crede involontariamente di avere una luce propria. Non è più la certezza di mirare il *mysterium lunae*, invece va verso un male tanto grave noto come **mondanità spirituale** (secondo De Lubac, è il peggior male che possa capitare alla Chiesa).

- La Chiesa vive per dare gloria degli uni agli altri. In parole povere ci sono due immagini della Chiesa: la Chiesa evangelizzatrice che diffonde "**Dei Verbum religiose audiens et fidenter proclamans**" e la Chiesa mondana che vive in sé e per sé stessa. Questa analisi dovrebbe far luce sui possibili cambiamenti e sulle riforme che devono essere fatte per la salvezza delle anime.

- **[Il quarto punto riguardava il futuro Papa].** Pensando al prossimo Papa, c'è bisogno di un uomo che dalla contemplazione e dall'adorazione di Gesù Cristo aiuti la Chiesa a uscire da se stessa verso la periferia esistenziale dell'umanità, in modo da essere madre feconda della "dolce e confortante gioia di evangelizzare.

# uno scritto di Don Orione

## Anime e Anime!, Di fronte al grido di Gesù sulla croce "Ho sete!" don Orione sente di dover fare sua la stessa sete di anime del suo Signore.

"Anime di piccoli, Anime di poveri, Anime di peccatori, Anime di giusti, Anime di traviati, Anime di penitenti, Anime di ribelli alla volontà di Dio, Anime di ribelli alla santa Chiesa di Cristo, Anime di figli degeneri, Anime di sacerdoti sciagurati e perfidi, Anime sottomesse al dolore, Anime bianche come colombe, Anime semplici pure angeliche di vergini, Anime cadute nella tenebra del senso e nella bassa bestialità della carne, Anime orgogliose del male, anime avidi di potenza e di oro, Anime piene di sé che solo vedono sé, Anime smarrite che cercano una via, Anime dolenti che cercano un rifugio o una parola di pietà, Anime urlanti nella disperazione della condanna o Anime inebriate dalle ebbrezze della verità vissuta: tutte sono amate da Cristo, per tutte Cristo è morto, tutte Cristo vuole salve tra le sue braccia e sul suo Cuore trafitto.

La nostra vita e tutta la nostra Congregazione deve essere un cantico insieme e un olocausto di fraternità universale in Cristo.

Vedere e sentire Cristo nell'uomo. Dobbiamo avere in noi la musica profondissima della carità. Per noi il punto centrale dell'universo è la Chiesa di Cristo e il fulcro del dramma cristiano, l'anima. Io non sento che un'infinita divina sinfonia di spiriti palpitanti attorno alla Croce, e la Croce stilla per noi goccia a goccia, attraverso i secoli, il sangue sparso per ciascun'anima.

Dalla Croce Cristo grida "Sitio". Terribile grido di arsura che non è della carne, ma è grido di sete di anime, ed è per questa sete delle anime nostre che Cristo muore. Io non vedo che un cielo; un cielo veramente divino, perché è il cielo della salvezza e della pace vera: o non vedo che un regno di Dio, regno della carità e del perdono dove tutta la moltitudine delle genti è eredità di Cristo e regno di Cristo. La perfetta letizia non può essere che nella perfetta dedizione di sé a Dio e agli uomini, a tutti gli uomini, ai più miseri come ai più fisicamente e moralmente deformi, ai più lontani, ai più colpevoli e ai più avversi.

Ponimi, o Signore, sulla bocca dell'inferno, perché io, per la misericordia tua, lo chiedo. Che il mio segreto martirio per la salvezza delle anime, di tutte le anime, sia il mio paradiso e la mia suprema beatitudine.

Amore delle anime, anime, anime!

Scriverò la vita con le lacrime e con sangue.

L'ingiustizia degli uomini non affievolisce la fiducia piena nella bontà di Dio.

Sono alimentato e condotto dal soffio di speranze immortali e rinnovatrici.

La nostra carità è un dolcissimo e folle amore di Dio e degli uomini che non è della terra.

La carità di Cristo è di tanta dolcezza e sì ineffabile che il cuore non può pensare, né dire, né l'occhio vedere, né l'orecchio udire.

Parole sempre affocate.

Soffrire, tacere, pregare, amare, crocifiggersi e adorare. Luce e pace di cuore.

Salirò il Calvario come agnello mansueto. Apostolato e martirio; martirio e apostolato.

Le nostre anime e le nostre parole devono essere bianche, caste, quasi infantili e devono portare a tutti un soffio di Fede, di bontà, di conforto che elevi verso il Cielo.

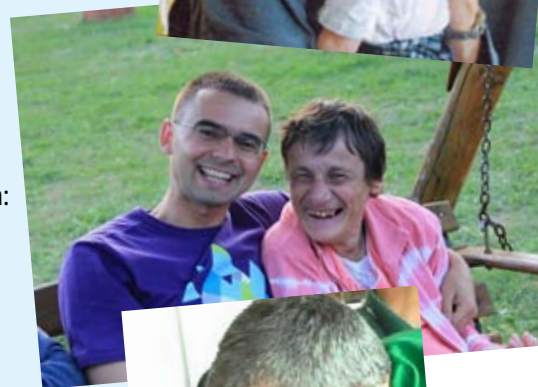
Teniamo fermo l'occhio e il cuore nella divina bontà.

Edificare Cristo! Edificare sempre! "Petra autem est Christus"



**GPAM  
L'IDEOGRAMMA DI  
DON ORIONE**

Il 19 dicembre 1932, parlando in occasione della festa per tre sacerdoti novelli, Don Orione spiegò la definitiva disposizione grafica del suo ideogramma: "La sigla della nostra Congregazione dice: Gesù, Anime e Papa. Noi quest'oggi, sotto queste tre lettere, iniziali dei nomi Santi che esprimono il motto della nostra Congregazione, aggiungiamo una **M**, che indica il nome di **Maria**".



# ROSALIA IN ITALIA



## Lentiscosa

L'origine del nome Lentiscosa (Salerno) è dovuto, con probabile certezza, al "lentisco" un arbusto sempreverde molto diffuso nella zona. Vi sono notizie che fu abitata dai longobardi e, data la presenza di un vicino porto naturale è stato sempre un buon punto d'approdo per i naviganti che percorrevano il basso Tirreno da e per Roma. La sua vita parte, in maniera più attiva, dall'Alto Medioevo basiliano, motore dell'evangelizzazione e della civiltà della nostra terra. Il centro antico del paese si allarga attorno ad un autentico gioiello dell'architettura basiliana: la cappella di S. Maria dei Martiri. Lentiscosa è una frazione del comune di Camerota, in provincia di Salerno, ed è situata nella parte meridionale del Parco nazionale del Cilento alle falde del Monte Bulgheria (1244 m). Per il suo contesto ambientale fra mare e montagna, si caratterizza per il borgo antico e le vaste campagne agricole coltivate maggiormente ad olivi, da cui ogni anno si produce un discreto olio extra-vergine. La cittadina è legata fortemente a santa Rosalia poiché i lentiscosani si affidarono alla Santa come avevano fatto già i palermitani, con successo,

durante la peste del 1624. Al tempo della grande peste che colpì tutta l'Europa, nel 1656 fu eretto un Santuario dedicato a santa Rosalia in cima a un colle che prese il suo nome. Nelle "Relationes ad S. Limina" dei prelati di Policastro, si menziona la costruzione, voluta a furor di popolo. L'edificio, non è di grandi pretese architettoniche ma è carissimo alla storia e alla devozione lentiscosana. Nel soffitto vi è un quadro, del napoletano Salvatore Gentile, raffigurante S. Rosalia nella gloria (1929). Molto bello nell'abside il trono di S. Rosalia con nicchia a tempietto. Ogni anno viene festeggiata il 4 settembre con un grande festa preceduta da un triduo solenne che coinvolge tutta la cittadina con manifestazioni civili e religiose. Quest'anno, con uno dei due gruppi di 100 pellegrini ciascuno che si recano periodicamente al Santuario di Montellegrino, abbiamo avuto l'onore di avere anche il "Coro Vivat" che, diretto dal Maestro Gaetano Toriello, ha animato la Santa messa solenne di Domenica 9 Novembre.

### Titoli dei Video su Youtube dei pellegrinaggi del Novembre 2014 a Montepellegrino:

- Lentiscosa a Montepellegrino
- Santa Rosalia — Lentiscosa entra nella casa della sua Patrona
- Celebrazione Eucaristica animata dal Coro Vivat di Lentiscosa

(Salvatore Pomarico)

## Lentiscosani di "Villa Adelina" (Buenos Aires - Argentina) festeggiano la celeste Patrona.





## Arte, spiritualità e solidarietà insieme alla "Santuzza" in un'unica "Grande Passione!"

Sabato 25 ottobre 2014, appena calata la sera, la gioia, il desiderio di condividere un momento di silenzio, di ascolto, di meditazione per un pensiero, una parola mai detta e una canzone mai ascoltata sono stati gli elementi che hanno fatto "vivere", in una maniera davvero speciale, la Santa Grotta della "Santuzza" sul Montepellegriano.

Le "Rosalie", le donne che hanno tirato il carro per il Festino la sera del 14 di luglio, si sono ritrovate a sognare ed insieme a guardare dentro il proprio cuore per donare i propri pensieri, desideri, dispiaceri, alla "Santuzza" e alle stelle che dal Santuario hanno aiutato tutti a trovare la via di una Speranza nuova per un mondo migliore.

Artisti e appassionati dell'arte della Musica, della Danza, della Recitazione hanno condiviso un momento magico e solenne con e per la Nostra Santuzza.

Son saliti sul Monte per continuare a vivere la grande emozione avuta durante il Festino e

la semplicità e il fascino straordinario e ricco di misticità del luogo hanno dato il tocco finale.

I vari artisti sono stati "catturati" da Rosalia dando il meglio di se: i suoni delle percussioni e del pianoforte, le voci dei canti e delle recitazioni, i fiati, le note della fisarmonica uniti alle coreografie di danze quasi ancestrali sono stati un tutt'uno con la cornice rocciosa della Grotta e il Cuore dei presenti.

In maniera nuova e originale il Santuario è stato "fonte d'ispirazione a chi ha creduto all'esistenza e alla presenza di un'Essere Speciale".

La serata ha avuto anche un momento di condivisione di esperienze di solidarietà: don Gaetano Ceravolo, reggente del santuario, ha informato dell'impegno del santuario a favore delle opere di carità a favore dell'Opera Don Orione a Palermo e nelle Missioni in Madagascar e il sig. Giovanni Zanca ha parlato della sua straordinaria esperienza con i bambini del reparto oncematologico dell'Osp. Civico di Palermo.

*Mari Salvato*



Le "Rosalie", le percussioni della scuola di Stefano della Spora, i fiati di Tommaso Santangelo e Salvatore Ferraro, i canti di Vivi Lanzara, la recitazione di Nancy Lupino, i testi e le citazioni letti da Daniela Tomasino, Giusi Gandolfo, Viviana Ilaria, Maria Grazia Patronaggio, Maria Tagliavia, Antonella Tomasino, Agata Arrostuto, etc..., le Coreografie di Teri Demma, Federica Aluzzo e Assietouk, sono stati coordinati dalla regia di Mari Salvato che con la sua Fisarmonica ha dato un tocco particolare alla serata.



# SANTA ROSALIA

## E IL GIALLO DELLE SUE SPOGLIE

(parte3/3)

**N**el documento originale del 22 febbraio 1625, già citato e di cui analizzeremo qualche dettaglio in questa terza ed ultima parte del “Giallo”, si formalizza la restituzione dei resti da parte del cardinale Doria alla città, dopo la dichiarazione di autenticità deliberata dalla Commissione allo scopo incaricata.

I frammenti sono ben descritti e in numero maggiore di quelli contati alla moderna riapertura del 1987, di cui si è accennato nella seconda parte di questa breve analisi.

Il motivo? Fin dal primo ritrovamento molte parti sono state distolte, messe da parte e, come accenna anche la testimonianza in esame, inserite in reliquari appositamente predisposti perché fossero donati sia alle varie personalità presenti al momento che, successivamente, anche ad altre autorità dell'epoca: re (Filippo IV di Spagna - III di Sicilia), cardinali, nobili, religiosi, altre chiese, etc.

In sostanza fu un via vai di pezzi di ossa della Santa attraverso tutta l'Italia e anche l'Europa.

L'atto preso in esame è una attestazione dell'epoca conservata presso l'Archivio Storico comunale di Palermo (ASCP, Atti del Senato, vol.239/61, cc.293r - 294r), scritto in paleografia latina del 600' (una particolare umanistica

corsiva detta bastarda italiana).

È redatto dal notaio Nunzio Panitteri, di una stirpe di notai molto noti a quel tempo, presso il Palazzo Arcivescovile ove avvenne il fatto e procede all'elencazione delle ossa restituite dal Doria ai rappresentanti della città.

Il notaio, dopo aver citato i presenti testimoni dell'evento, i personaggi più importanti, senatori responsabili dei quartieri, nomi ancora oggi noti nella nostra città come: Doria, Branciforte, Raccuglia, Alliata, Spatafora, i Magistrati della Magna Curia e quelli del Tribunale del Real Patrimonio, descrive accuratamente e con terminologia appropriata tutti i “resti ossei” in questione.

Riportiamo qui di seguito una tabella comparativa comprendente a sinistra, alcune parti della descrizione fatta dalla commissione mista di religiosi e medici all'epoca nominati, a destra, la nostra “considerazione” in merito, confortata dal parere di esperti in medicina legale.

I frammenti parziali della descrizione dei resti che seguono, sono tratti dal documento originale e sono riferiti alle ossa custodite nella “caxia” (cassa) che si trova tutt'ora all'interno dell'urna argentea nella Cattedrale di Palermo, chiusa il 22 febbraio 1625 alla presenza, tra gli altri, del cardinale Doria e del notaio Panitteri.



Descrizione fatta dalla commissione mista di “teologi ecclesiastici” e “medici anatomici”	Nostra “considerazione” in merito, confortata dal parere di esperti in medicina legale.
<i>la maggior parte del cranio superiore ... parte inferiore del cranio o della base con il foro dell'occipite o nuca.</i>	è impossibile che tali parti si possano confondere in alcun modo con resti diversi da quelli umani.
<i>parti delle ossa delle dita;</i>	com'è concepibile scambiare delle “ossa di dita umane”, per esempio, con ossa di zoccoli di capra (ungulato artiodattilo)?
<i>parte destra della mandibola inferiore con cinque denti molari;</i>	anche a quel tempo non era possibile confondere molari umani con qualcosa di diverso, magari di un ruminante.
<i>la metà della testa dell'omero ... parte dell'osso della spalla con parte dell'osso dell'omero;</i>	è evidente che l'omero e la spalla umana sono del tutto particolari e collegati alle clavicole che, ad esempio, le capre non hanno.
<i>notevole parte di costola ... frammento di vertebra ... undici frammenti di costole ... la maggior parte dell'osso della natica diviso in due parti ... parte della testa del femore ... ultima parte dell'osso sacro con alcune vertebre ... parte dell'osso del pube ... parte dell'osso della tibia ... due segmenti di astragalo...</i>	tutte ossa umane, tra l'altro con caratteristiche di dimensioni e delicatezza tali da poter essere attribuite esclusivamente ad un corpo femminile, non di “animale” e tanto meno di capra.

Chiunque si informi con un osteologo, un dottore, un semplice studente in medicina o cerchi di approfondire da sé le informazioni a riguardo non potrà in alcun modo mettere in dubbio la “qualità umana” di questi resti.

La trascrizione in questione, perché sia per tutti chiara, è tradotta, commentata e resa in modo tale che, anche senza avere particolari competenze, si possa accedere con semplicità alla testimonianza descritta dal documento storico.

Così si conclude “l’Enigma” che a questo punto “Giallo” non è più poiché giunto infine a soluzione.

L’unica domanda plausibile potrebbe essere: veramente i resti sono della nostra cara Santa o di un’altra donna?

Certamente la “testa” è “femminina” ed essendo Rosalia l’unica donna vissuta sul Montepellegrino, come tradizione riporta, lasciamo al lettore trarre le sue conclusioni.



il Medico della Peste

A questo punto, chi vuole può credere solo per Fede, confortato tuttavia in questo dai numerosissimi miracoli documentati storicamente. A tal proposito si ricorda che gli eventi straordinari che determinano la qualità miracolistica degli accadimenti (guarigioni inspiegabili, immediate, totali, irreversibili), allora come oggi, prima di essere certificati dalla Chiesa, vengono esaminati dalle autorità religiose con disposizioni canoniche serie e rigorosissime.

*Girolamo Mazzola, già Bibliotecario e Paleografo presso l’Archivio Storico comunale di Palermo, Consulente storico del Santuario di S. Rosalia.*

(\*) Questo articolo è stato sviluppato nelle nostre tre riviste del 2014. Per chi volesse poi approfondire o leggere tutto il documento, a richiesta, saranno messe a disposizione le fotografie dell’originale e la relativa trascrizione da paleografia, direttamente presso il Santuario di santa Rosalia.

I coniugi Girolamo e Lia Mazzola, consulenti storici del Santuario.





*Il percorso di ogni uomo entra prima o poi «nel mezzo del «cammin di nostra vita», inteso come situazione di «mediocrità», in cui si perde l'entusiasmo iniziale e alcune realtà a noi care vanno in crisi; e così, dopo anni di formazione e di scelte definitive compiute, ci si trova con sorpresa stanchi e sfiduciati.*

## in tempo di Crisi



*“Sono in crisi”, una frase che sempre più sta prendendo piede nella nostra società, una frase che mette paura ma che, se ben accolta può diventare opportunità di vita vera! Riportiamo qui di seguito alcuni passaggi aiutati da un articolo di Giovanni Gucci tratto da Civiltà Cattolica*

### 1. L'incertezza

La persona si trova a confronto con qualcosa di inaspettato e di critico, senza quasi rendersene conto all'inizio. Istintivamente si nega tutto ciò, cercando di continuare il corso della vita ordinaria cui si è troppo abituati. Non si vuol vedere quanto è capitato. È una fase che può durare da pochi minuti (nel caso della notizia della morte improvvisa di una persona cara) a giornate, settimane o mesi. Si prende la distanza dall'accaduto, di isolarlo, di non permettere cambi le abitudini di vita. È come un trattenere il respiro per rendersi conto se si tratti di sogno o realtà.

### 2. La certezza

Infine però non si può non fare i conti con quanto accaduto, la malattia progressiva, propria o di una persona cara, la notizia di una morte improvvisa, l'abbandono di un familiare, una grave perdita affettiva, lavorativa, finanziaria. Un elemento importante in questa fase, ma comunque in tutte le fasi, è che la persona non si isoli, non si chiuda nei suoi pensieri e nelle sue elaborazioni: oltre che un possibile sostegno, questo rapporto può alimentare la fiducia e il confronto.

### 3. L'aggressione

Inizia la presa di contatto con le emozioni. A questo punto emergono la protesta, la rabbia, la ribellione nei confronti di quanto accaduto: «Perché tutto questo è capitato proprio a me? Cosa ho fatto di male?». La rabbia può esplodere all'improvviso nella maniera più inaspettata e sorprendente, con possibili esiti drammatici e imprevedibili, fino alla tragica conclusione, con il suicidio. È importante che la persona non sia lasciata sola anche se c'è aggressività verso qualcuno, ciò aiuta a elaborare il tutto.

### 4. La trattativa

Non potendo negare l'evidenza, il soggetto, nella disperazione, prova ogni possibilità di trovare una soluzione al problema, utilizzando tutte le risorse a disposizione, «naturali» (medici, cure convenzionali e alternative, pratiche e consulenze terapeutiche) e «soprannaturali» (pellegrinaggi, visite a santuari e a santoni, voti di vario genere, offerte), fino al momento tremendo della delusione, di dover arrendersi all'evidenza che non c'è speranza di guarire, che non sarà mai più come prima...

### 5. La depressione

Esaurite tutte le possibilità a portata di mano, anche la persona si trova esaurita. Eppure questo non costituisce l'esito ultimo della vicenda: la crisi, la depressione possono schiudersi a un momento di verità, di lasciare volontariamente ciò che non si può tenere e di vedere che nuove strade stranamente emergono a partire da questa perdita.

### 6. L'accettazione

Questa fase, che, come è stato detto, non costituisce un esito necessario, nasce da una sorpresa. Il soggetto ha perso tutto, si trova completamente impotente, si rende conto con amarezza che non può gestire più nulla della sua vita. È a questo punto che stranamente da quella perdita possono sorgere nuove inaspettate possibilità di vita, spesso mai intraviste prima.

### 7. L'attività

Nasce una nuova e impensata fase, in cui ci si sente responsabili verso altre persone attraversate dalla stessa esperienza e si capisce che si potrebbe essere importanti per loro; che questo periodo della vita non è inutile, ma ha insegnato qualcosa che ha marcato per sempre la persona. Anzitutto il soggetto ha accettato se stesso come «diverso» dai criteri che egli stesso aveva posto come significativi per la vita; questo libera nuove energie e possibilità, anche se egli dovrà rinunciare per sempre a quelle del passato. «I colpiti riconoscono che non è affatto decisivo ciò che si possiede, ma quello che si fa con ciò che si ha! Direttamente e indirettamente si sviluppa nei colpiti un capovolgimento, una ristrutturazione dei valori e delle norme sulla base di esperienze rielaborate, non all'esterno, ma all'interno del vigente sistema di norme e valori. Valori e norme restano inalterati, ma si strutturano in modo nuovo attraverso l'ottica modificata».

### 8. La solidarietà

Questo stadio sorge in stretta connessione con la dolorosa e combattuta presa di consapevolezza della fase precedente: lo sguardo è posto fuori di se stesso, teso a riconoscere che cosa si potrebbe fare per un altro, e anche come comunicare la propria esperienza. È una forma di conversione: ciò che si vorrebbe buttare viene scoperto come una ricchezza imprevedibile che comunque cambia la vita. Da qui il desiderio di dare corso a esperienze e iniziative, di incontrare altri che hanno vissuto o stanno vivendo la medesima esperienza, per confrontarsi con loro e con il mondo dei «sani», anche pubblicamente, portando la propria riflessione in proposito.

È come se il problema che assillava la persona, pur sempre più presente e terribilmente operante, non costituisse più il fuoco della sua attenzione, perché altre realtà ne hanno preso il posto; o, per meglio dire, si tratta sempre della stessa cosa, ma che ha portato verso altre direzioni, progetti idee, attività.

È l'ultima fase del cammino.

***Forti nella fede in Colui che mai ci abbandona, buon cammino di “crisi” per tutti!***

Cfr: Giovanni Gucci in La Civiltà Cattolica 2014 III 3-17  
Quaderno 3937 (5 luglio 2014)



# DIECI INDICAZIONI PER TRASMETTERE LA FEDE IN FAMIGLIA

- \* **Saper suscitare domande:**  
i fanciulli non sono dei vasi da riempire,  
ma dei fuochi da accendere  
e alimentare con intelligenza sapienziale.
- \* **Educare alla passione della verità,**  
creando interesse per la ricerca  
sul senso della vita e sui valori della fede  
e superando il pericolo della superficialità.
- \* **Educare a credere per educare ad amare  
ed educare ad amare per educare a credere:**  
sussiste un'unità inseparabile tra fede e amore;  
mai l'una senza l'altro.
- \* **Educare ad una fede liberante:**  
una fede che valorizzi l'umano e ne dia un'idea positiva:  
un Dio amante della vita.
- \* **Far sentire ai bambini/ragazzi che li amiamo:**  
è il cuore che vede e rende possibile  
la recezione di quanto si insegna.
- \* **Accompagnarli** nella fede: non basta più mandare  
i ragazzi alla catechesi; bisogna accompagnarli.
- \* Vivere per primi, come genitori, **una fede personalizzata  
e trasmetterla con la vita,** prima di insegnarla con le parole.
- \* Porre la **Bibbia al centro della casa**  
come Parola di Dio da meditare insieme  
e curare momenti di preghiera in comune.
- \* **Motivare le ragioni della fede,** man mano che il figlio cresce,  
offrendogli risposte il più possibile vere e sussidi adatti.
- \* Presentare la fede come **un incontro fascinoso, straordinario,  
con il Signore Gesù,** evitando di cadere  
nel ritualismo o nel moralismo.

**Pregare per i figli ogni giorno  
con fede e fiducia: la preghiera fa miracoli!**  
[www.casadellatenerezza.it](http://www.casadellatenerezza.it)



## "PERMESSO, GRAZIE, SCUSA"

*Papa Francesco dona tre parole per vivere insieme "l'arte della coppia"*

**PERMESSO:** la cortesia è una delle caratteristiche di Dio, sorella della carità.

Dobbiamo saper entrare con cortesia nella vita degli altri. **La cortesia conserva l'amore.**

**GRATITUDINE:** è un sentimento importante, "un fiore che cresce in terra nobile".

E' necessaria la nobiltà d'animo per nutrire gratitudine.

Dobbiamo avere coscienza che l'altra persona è un "dono di Dio". **E al dono si dice "grazie!".**

**SCUSA:** chiediamo scusa, perché tutti commettiamo degli sbagli, tutti, alzi la mano che non li commette mai!

Ogni persona fa uno sbaglio almeno una volta al giorno!

La Bibbia dice che anche il giusto sbaglia sette volte al giorno. E allora PERDONIAMO, sempre!

Per questo, dobbiamo dire sempre SCUSA! Non come Adamo, il quale, quando Dio gli chiese "ma tu hai mangiato il frutto?", rispose "è stata quella lì, è colpa sua".

Non dobbiamo fare come Adamo, incolpare gli altri, dobbiamo riconoscere le nostre colpe, dobbiamo chiedere scusa e riconoscere i nostri errori! **Mai finire la giornata senza la pace!**





## CONVEGNO MISSIONARIO DELL'OPERA DON ORIONE AL "VILLAGGIO DEL FANCIULLO"

"Un Cuore senza Confini!"

È questo il titolo del Convegno che si è svolto a Palermo, a chiusura dell'Anno Centenario delle Missioni Orionine.

Un grande palloncino rosso a forma cuore ha accompagnato i due giorni carichi di spiritualità, condivisione di esperienze, musica e cabaret.

La serata di venerdì, al Teatro Orione, dopo un video sugli inizi delle nostre missioni e la presentazione di Don Aurelio Fusi, Consigliere provinciale per le Missioni, ha visto in scena ai vari amici: "I Treeunquarto" con i fratelli Valentino e Fabrizio Pizzuto (protagonista di "Catarella" ne "Il giovane Montalbano"), il "Mago Pliip", il pianista Marco Orsini (non vedente), e il gruppo "Le Rosalie" guidate dall'artista Mari Salvato che ha dato un "tocco" tutto speciale alla serata (pianoforte, fisarmonica e voce).

Sabato mattina presso l'Istituto Don Orione si è tenuto il momento forte del Convegno: Don Achille Morabito, vicario generale della Congregazione, ci ha aiutato a riflettere sul come vivere la Missionarietà nella vita cristiana.

Don Luciano Ragazzo, già missionario in Togo, ha condiviso emozioni ed esperienze cariche di "saggezza africana".

Don Oreste Ferrari, con la sua esperienza sacerdotale tutta missionaria (24 anni tra Kenia, Giordania, Filippine e India) ci ha dato una visione veramente illuminante sul come aprirsi per essere un tutt'uno con i fratelli e le sorelle con cultura diversa dalla nostra.

Ci sono state anche quattro esperienze di laici in aiuto ai missionari. Luca Muffato ha esposto la realtà del gruppo di Chirignago a favore delle missioni in Madagascar e in Ucraina presentando sia l'impegno dell'"Orion Group" che della sua personale esperienza in missione. Marco Scognamiglio, da Ercolano, ha presentato la realtà del "TogOrione" condividendo con noi i periodi vissuti in Africa.

Graziella Sciacca, accompagnata dalle giovani Caterina e Rachele, ha parlato del "POM" (Piccoli Orionini Missionari), nato a Paternò il 12 marzo 2004.

Rosaria Ferro della Parrocchia Madonna della Provvidenza di Palermo ha presentato le varie iniziative del Gruppo Missionario a favore delle Missioni e, in particolare, del sostegno ai seminaristi orionini.

Infine Claudia Alioto, sempre da Palermo, ha raccontato la sua esperienza in Kenia presso la missione delle suore orionine.

Nel pomeriggio, presso il Santuario di santa Rosalia sul Montepellegri, dopo l'accoglienza festosa degli Sbandieratori "Antica Ibla Maior" di Paternò e la visita al Santuario, P. João Batista De Freitas, consigliere generale incaricato della Pastorale Missionaria, ha presieduto la Celebrazione Eucaristica a conclusione del Convegno. Dolcetti "siculi" e l'"Amaro della Santuzza" hanno deliziato i convegnisti prima dei saluti.

*Tiziana Di Giovanni e don Gaetano Ceravolo*

## BELO HORIZONTE (Brasile)

Il 15 novembre 2014 quattro giovani religiosi brasiliani hanno emesso i voti religiosi perpetui a Belo Horizonte in Brasile presso la Parrocchia orionina "Nossa Senhora da Divina Providencia".



## Roma, 15-17 Nov 2014 Arrivare con i giovani ad assumere liberamente i valori

Sotto la guida del Consigliere generale Don Silvestro Sowizdrzal si è svolto l'incontro del Segretariato della Pastorale Giovanile-Vocazionale per l'Europa e le Missioni in Africa e in Asia.



## Abidjan (Costa d'Avorio)

Il seminarista orionino Georges Zamlé, dopo due anni di tirocinio al Villaggio del Fanciullo di Palermo, sta completando gli studi verso il sacerdozio nel suo paese d'origine. Georges saluta tutti gli amici italiani e ringrazia per i soldi, mandati dalla Parrocchia Madonna Providenza, con i quali ha potuto comprare i libri di scuola.



## BUENOS AIRES (Argentina): "Bici Maria 2014"

**"Camminiamo verso Maria dal 1994, pedalando insieme"**

Con questo motto si è svolta la 20° edizione di pellegrinaggio in bicicletta, organizzato dai giovani della Parrocchia di Villa Dominico in Buenos Aires.

Il primo itinerario alla Madonna di Lujan si è svolto 20 anni fa (in novembre del 1994), quando il gruppo dei giovani chierichetti, l'ha fatto in occasione del 25° della fondazione de "La Onda" e per festeggiare il mese mariano.



## Santiago (Cile)

Nel mese di novembre si sono svolti vari incontri con i giovani della pastorale giovanile locale.

Sono stati trattati, in maniera particolare due temi: "La missione dei laici orionini nella formazione cristiana dei loro figli" e "Il profilo dell'educatore orionino"



**I nostri seminaristi presso la nostra casa a Warangal (Telengana - India)**

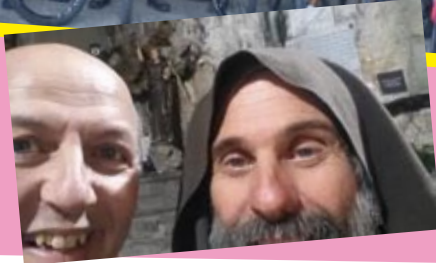
# SANTA ROSALIA "ADOTTA A DISTANZA" UNA CLASSE IN MADAGASCAR

## AIUTO ALLE MISSIONI

Durante l'anno passato, attraverso la vendita di torte preparate dai nostri volontari, sono state raccolte offerte per le missioni. Dal mese di settembre 2014 al Santuario è partita un'iniziativa di solidarietà più stabile con le nostre missioni orionine in Madagascar. Don Aurelio Fusi, consigliere della zona italiana e incaricato per le Missioni, visto l'impegno a favore delle nostre missioni ci darà un'intera classe in adozione a distanza.



# AL SANTUARIO



## Storica visita al santuario del Sindaco di Palermo (Huila - Columbia) nel XVI Anniversario del Gemellaggio tra le due Palermo

Domenica 21 settembre 2014, il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando ha accompagnato al Santuario l'alcade (sindaco) di "Palermo" colombiana, Orlando Polo, e l'ex-alcade della cittadina, Miguel Antonio Castaneda Casanova, accompagnati dalle loro consorti. L'alcade Orlando Polo, dopo aver visitato con grande gioia la Sacra Grotta, ha acceso un lume votivo stando in preghiera nel luogo del ritrovamento delle spoglie della Santuzza.



Le città di "Palermo" in Italia e in Colombia sono legate dal culto e devozione per la comune patrona Santa Rosalia. Nel 1906 i cittadini di Guaga, in senso di gratitudine per la protezione e per le grazie ricevute, hanno cambiato il nome della località in Palermo, città di origine della Santa. Come nella nostra città, ogni anno, il 4 di settembre, migliaia di pellegrini colombiani raggiungono la sommità del monte che sovrasta la città per rendere omaggio a Santa Rosalia.





*“Colui che da  
a un **povero** dona a **Dio**  
e ottiene dalla mano di **Dio**  
la ricompensa”* (Don Orione)



**Il nostro Oratorio è  
a servizio di oltre  
500 bambini,  
molti dei quali  
appartenenti a  
famiglie bisognose**

## PROGETTO ORATORIO

### ADOZIONI a “DISTANZA RAVVICINATA”

Con il C.A.D.O. (Centro Ascolto Don Orione)

#### ADOTTA UN POVERO PER UNA SETTIMANA

doccia € 15

cena € 25

notte € 35



**AIUTACI  
ANCORA!**

Con soli **10€** potrai offrire  
un giorno di pane ai nostri ragazzi.

### PARCO GIOCHI

Un angolo di giochi per i nostri bimbi è ora realtà.  
Ma...abbiamo ancora bisogno di voi per completare  
le spese di questo “parco della gioia”.

**La vostra generosità sarà la loro felicità.**

Vi aspetto tutti!



## Per un tuo contributo ai “PROGETTI DI CARITÀ”

C.C.P 13237904

IBAN IT25S0200813705000020118193

Intestato a:

“VILLAGGIO DEL FANCIULLO”

Opera Don Orione

Via Ammiraglio Rizzo, 68 – 90142 Palermo

C.C.P 307900

IBAN IT87Y076010460000000307900

Intestato a:

“SANTUARIO SANTA ROSALIA”

Casa del Fanciullo (Don Orione)

V. Pietro Bonanno s.n. - Montepellegrino – 90142 Palermo

# richieste e ringraziamenti

## Ci Scrivono

**Caro Gesù**, è la prima volta che vengo alla Sacra grotta di Rosalia e voglio ringraziarti perché qui ho avuto tanta pace e mi sento più forte per affrontare tante difficoltà.

Antonio

**O Santuzza mia**, vengo da te per chiederti di starmi accanto nella'affrontare la malattia che ha colpito il mio corpo. Ti chiedo di pregare con me Gesù perché mi guarisca e possa vivere ancora per fare del bene.

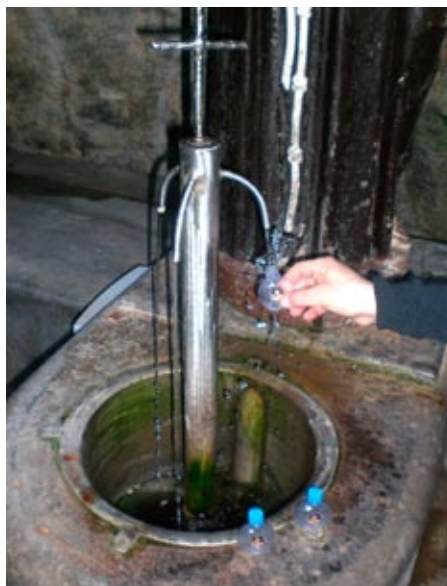
Luciana

**O Rosalia carissima**, voglio affidarti oggi la mia famiglia e in maniera particolare i miei figli. Giusy, Lucia e Gabriele. Aiutali a studiare e a crescere bene e ad avere grandi ideali.

Maria Concetta

**Santa Rosalia**, aiutami a non cadere nella disperazione. Fa che possa riscoprire il valore della vita e aiutami a non pensare più al suicidio.

Un tuo amico



## Santuario Santa Rosalia Dal 1946 affidato all' Opera Don Orione

Via Pietro Bonanno  
Montepellegrino – 90142 Palermo  
e-mail: [santuariosantarosalia@gmail.com](mailto:santuariosantarosalia@gmail.com)  
[www.santuariosantarosalia.it](http://www.santuariosantarosalia.it)

Tel 091 540326 fax 091 6375286

### Sante Messe

Feriali ore 17,00 (ora legale 18,00)

Luglio e Agosto ore 19.00

Festivi ore 11,00 - 17,00 (ora legale 18,00)

### Apertura Santuario

ore 7,30 - 12,30 • 14,00 - 18,30

(ora legale 19,30)



## Come fare per avere la bottiglietta con dentro l'acqua della grotta

Mandare al Santuario i soldi  
seguendo le indicazioni sottostanti:

**Costo della bottiglietta (vuota): € 2,50**

• Spedizione per Italia: € 5,00

• Spedizione per Estero: € 10,00

La bottiglietta verrà riempita con l'acqua  
della grotta direttamente dagli incaricati

## Come aiutare il Santuario e l'Opera Don Orione

## GRAZIE DI CUORE!

*Carissimi benefattori  
le nostre opere educative verso i giovani,  
qui a Palermo, si sostengono anche  
con il vostro costante e generoso contributo.*

**SOSTENETE CI ANCORA CON:**

### *La Preghiera*

*Infatti Dio è Provvidenza e tutto è suo dono*

### *Conoscere e far conoscere*

*Il Santuario, la storia di santa Rosalia  
e le azioni di carità dell'Opera Don Orione*

### *Indicando delle vocazioni*

*Accogliamo aspiranti sacerdoti, fratelli, suore, eremiti*

### *Donando beni ereditari*

*All'Opera Don Orione di Palermo  
(potete richiederci la formula esatta da usare)*

